

SERIE D I gardesani partono in quarta e incassano un doppio successo con Comano Terme e Budoni

Le amichevoli dicono bene al Salò

Buona forma fisica per i ragazzi di Zanoncelli. Giovedì sfida a Carpenedolo e Alzano



L'allenatore Zanoncelli e il presidente Aldo Ebenestelli, in occasione della presentazione del Salò (sopra)

PER LE BRESCIANE SI RIPARLA DI SARDEGNA

Attesa da «purgatorio» per i Gironi: forse l'11 agosto la decisione romana

L'ennesimo copione. Sembra che ogni anno la parola «attesa» sia il filo conduttore del calcio cosiddetto minore, visto che a inizio agosto gli organi competenti non hanno ancora diramato ripescaggi ed esclusioni di Serie D.

Per il campionato Interregionale la trafila doveva inizialmente finire il 25 luglio. Poi lo slittamento al 31. Adesso la data buona potrebbe essere l'11 agosto, quando dal Comitato di Roma dovrebbe giungere la lista con le 162 squadre che prenderanno parte al prossimo campionato di Serie D, dal 7 settembre.

E le bresciane? Se il Montichiari ha avuto la notizia tanto attesa del ripescaggio in Seconda divisione (ex C2), le altre quattro (Darfo Boario, Salò, Nuova Verolese e Feralpi Lonato) tra un paio di settimane, giorno più giorno meno,

potrebbero conoscere il loro girone di appartenenza.

Voci ufficiose, giunte dalla capitale, avevano raccontato di tutte le rappresentanti della nostra provincia unite in un unico raggruppamento, quello emiliano, ma su di loro incombe sempre l'ombra sarda. Le compagini isolane, infatti, hanno più volte manifestato il loro interesse ad essere inserite in un girone lombardo, ragion per cui non è da escludere che un paio di bresciane possano prendere un'altra strada.

La scorsa stagione Darfo e Salò hanno giocato prevalentemente in provincia di Milano, abbandonando l'Emilia dell'anno prima. C'è però anche chi ha parlato di un raggruppamento veneto-friuliano, data la vicinanza con la provincia. Alla definizione dei gironi verranno anche accostati gli accoppiamenti del primo turno di Coppa Italia.

Chiara Campagnola SALÒ

Si lavora senza sosta nel ritiro del Salò e, in attesa di conoscere il girone d'appartenenza, alla preparazione fisica iniziano ad affiancarsi anche alcuni test tecnici per verificare condizioni e situazione del gruppo.

La compagine gardesana è tornata ieri in serata dal ritiro di Breguzzo, dove si è trattenuta una settimana, con due amichevoli in valigia e un triangolare alle porte fissato per il 7 agosto. Giovedì scorso gli uomini del neo mister Francesco Zanoncelli hanno affrontato in montagna i locali del Comano Terme, disputando due tempi da 35 minuti: poche, pochissime le indicazioni raccolte dalla gara, ma la partitella è servita da spartiacque del ritiro. Uno a zero il risultato finale a favore dei gardesani, grazie alla rete realizzata da Cedric N'dzinga, uno dei pochi rimasti della rosa dell'ex Roberto Crotti.

Ieri sera la comitiva benacense ha fatto tappa a Storo (Trento), dove ha incontrato il Budoni, formazione sarda neopro-

mossa in Serie D. Medesimo il risultato della prima uscita, con la rete della vittoria siglata dal neoacquisto Massimiliano Rossi, prelevato dall'Itala San Marco, attaccante che lo scorso anno vinse insieme ai compagni friulani il girone C.

Si diceva in precedenza che giovedì, al Lino Turina, è in programma un triangolare: Salò, Alzano Cene (ora diretto proprio da Crotti) e Carpenedolo, con inizio alle 17.30. Sarà l'occasione per iniziare a testare il livello di coesione del gruppo, con avversari di caratura decisamente superiore rispetto a quelli precedenti.

Zanoncelli ha raccolto nel gruppo Paolo Ferretti, fermato all'inizio della preparazione da una fastidiosa influenza, entrato dunque a piena condizione per il lavoro proposto dal duo di preparatori atletici Pantaleoni-Racagni. Per il resto nessuna particolare defezione fisica.

Gli allenamenti riprenderanno martedì a Salò, dato che il tecnico milanese ha voluto dare una giornata di riposo per ricaricare le batterie. «Per quanto fatto e visto fino ad ora

sono contento - ha spiegato Zanoncelli - queste sono settimane di lavoro intenso e sicuramente pesano sulle gambe dei giocatori. In montagna però ho avuto modo di vedere un gruppo che è già abbastanza coeso, i rapporti si stanno intensificando e sul campo si stanno trovando pian piano le giuste misure. Per il momento, e facciamo gli scongiuri, non c'è nessun infortunato: sono molto stanchi, non poteva essere diversamente, ma non abbiamo riscontrato problemi».

È soddisfatto di quel che ha visto nelle prime due amichevoli? «Per quanto queste gare possano valere, direi di sì. Naturalmente siamo in una fase molto delicata e le partite disputate le abbiamo valutate principalmente per verificare le condizioni del gruppo in generale. Se sappiamo qualcosa in merito ai gironi? Assolutamente no, tutto è fermo. Finché non verranno esaminati alcuni ricorsi, non credo verrà fuori nulla. C'è però una preparazione da portare avanti, su questa dobbiamo concentrarci: quando sapremo qualcosa, inizieremo le nostre valutazioni».

«SOTTO» COL MEZZOCORONA, D'ASTOLI SERENO

Feralpi, frenata... «tecnica»

LONATO - Nel calcio il mese di agosto è l'unico in grado di ridimensionare il valore supremo del risultato.

Le squadre badano alla crescita atletica e tecnica del gruppo e gli allenatori - una volta tanto - possono lavorare in pace. In casa Lonato, infatti, c'è soddisfazione per la prima uscita stagionale, nonostante sia arrivata una sconfitta. Lo 0-1 subito sabato contro il Mezzocorona rappresenta quindi uno stop indolore.

Difficile prevedere un risultato migliore per una squadra che si trova nel pieno della preparazione e che deve fare i conti con pesanti carichi di lavoro. I «draghi» gialloverdi, inoltre, solo due mesi fa si giocavano i playoff per salire in Prima divisione e, nonostante schierassero numerosi giovani, hanno un potenziale di indiscutibile valore. La rete decisiva firmata da Arrigoni, come se non bastasse, è arrivata a 12 minuti dal termine, quando i gardesani avevano lasciato spazio alla cosiddetta «linea verde».

Alla luce di queste considerazioni non può stupire la soddisfazione di D'Astoli: «È andata bene - sentenza l'allenatore - i nostri avversari avevano tre settimane di vantaggio nella preparazione ma non si è visto più di tanto. La squadra mi è piaciuta, i ragazzi hanno lavorato nel modo giusto e si sono cercati. È logico che ci sia pesantezza e che il gioco non sia ancora fluido, siamo solo all'inizio».

Nel primo tempo il tecnico di Breccia ha schierato un 4-2-3-1 con Magrone, Colicchio, Garegnani e Cherubini davanti a Dutto; Fiorentini e Da Riz in mediana e il trio Marini-Graziani-Franchi a supporto di Daniel Pane. Nella ripresa, spazio anche per



D'Astoli, neo allenatore della Feralpi Lonato

Dall'Aglio, Valotti, Allegri, Zanola, Martinelli e Lorenzi. Fermi ai box Javoric (dito del piede gonfio) e Marin (problemi muscolari).

Sulla strategia tattica D'Astoli non ha alcun dubbio: «Abbiamo costruito la squadra in un certo modo e credo di avere gli atleti giusti per giocare in questa maniera. Sicuramente porteremo avanti questo modulo».

Per quanto concerne i singoli sono giunte buone indicazioni da Dutto, giovane portiere prelevato dal Torino e da quei giocatori - come Franchi e Graziani - che fanno dell'agilità e della tecnica la loro arma migliore. Col passare del tempo anche i «corazzieri» assorbiranno le fatiche del ritorno e riusciranno a mettersi in mostra.

La prossima occasione sarà mercoledì, 6 agosto, contro la Castellana.

Bruno Forza